

Bene comune e centralità della persona: nessun lavoratore resti senza diritti

VINCENZO CONSO

A cinque anni dalla "Laudato Sì" di Papa Francesco, e in linea con i contenuti del Manifesto di Assisi, è necessario riflettere sulla vitalità dell'umanità e del pianeta che ci sostiene; i suoi limiti infatti, sono diventati ancora più evidenti con l'esperienza della pandemia globale del COVID-19, quando è emersa l'essenzialità della produzione di cibo nei momenti di confinamento e blocco di molte attività. Chiarmente, l'approccio moderno dominante nell'agricoltura e nell'industria alimentare ha bisogno di un fondamento etico, che dia priorità alla dignità della persona e al bene comune e colleghi l'agricoltura e il cibo ai principi che esulino da metriche strettamente economiche.

Per questo oggi a L'Aquila, insieme alla **FAI Cisl** e all'Associazione Liberi Produttori Agricoli "**Terra Viva**", svolgeremo la terza tappa dell'iniziativa "Fai bella l'Italia", per dar vita appunto ad un confronto a tutto campo sulle possibili linee da tracciare insieme, per concretizzare la sostenibilità e uno sviluppo che rispetti il territorio e il lavoro. Nel pomeriggio, invece, facendo seguito al Seminario di studi sulla montagna svoltosi lo scorso anno a Dobbiaco, svolgere-

mo una tavola rotonda per sviluppare riflessioni e stimolare il dibattito sul tema delle politiche per la montagna, della sua cultura e della forestazione. La scelta di realizzare queste iniziative, nonostante la situazione molto complessa in cui si trova l'Italia, rappresenta, forse, la miglior testimonianza della volontà della Fondazione **FAI Cisl** - Studi e Ricerche, della **FAI Cisl** e di **Terra Viva** di dare un maggiore slancio alla ripresa post-Covid, fornendo uno stimolo a sviluppare pensieri e azioni innovativi per promuovere la resilienza, la sostenibilità e gli elementi peculiari della cultura legata alla montagna.

Da questo luogo, colpito dal sisma del 2009, si cercherà di dare un contributo di pensiero concreto e mirato al superamento di questo drammatico momento per promuovere uno sviluppo economico sostenibile. Papa Francesco, nei giorni scorsi, in una lettera ai movimenti popolari, ha affermato che "questo potrebbe essere il momento di considerare un salario di base universale" per garantire e realizzare "concretamente l'ideale, al tempo stesso così umano e così cristiano, di nessun lavoratore senza diritti". Un invito che ci deve spingere a capire le dinamiche del momento presente per rimettere al centro la Persona che lavora.

*Presidente della Fondazione **FAI Cisl** - Studi e Ricerche*

Dalla città ferita
dal sisma parte l'invito
per realizzare
quel "salario di base
universale"
chiesto anche
da Papa Francesco